



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



LA SCURE DEGLI ESPIANTI SUL VINO ITALIANO

AGRICOLTURA

La proposta di Lollobrigida per modificare la Pac: "Stesse regole Ue anche per i prodotti importati"

CONTROLLI

Le avversità del 2023 non hanno ❖ incoraggiato i furbetti: per il vino reati in calo
I numeri dell'Icqrf

OLTREPÒ

Svolta per la rappresentanza dei Consorzi ❖ Terre d'Oltrepò consegna i suoi voti ai produttori

BORDEAUX

Dividere il vigneto in Aoc e Igp ❖ La proposta del Collectif des viticulteurs 33 per risolvere la crisi

BILANCI

Campari sfiora i 3 miliardi di ricavi ❖ nel 2023
A trainare il brand è il boom dello Spritz





Bruxelles a ferro e fuoco La rabbia degli agricoltori esplode in Europa

Non solo trattori. Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura europei del 26 febbraio a Bruxelles è stato segnato da un'escalation di violenze che hanno messo a ferro fuoco la capitale belga. **Sotto assedio il quartiere europeo, dove i trattori hanno provato anche a forzare i posti di blocco, costringendo gli agenti a usare lacrimogeni**, e idranti per spegnere alcuni incendi nelle vie adiacenti le sedi istituzionali.

Lollobrigida, di ritorno dall'Agfish ha parlato di un "clima surreale", ben oltre le immagini che sono passate in televisione e sui giornali. "Una città assediata" ha riferito "con scontri di piazza, bombe carta contro tutti i principali palazzi e migliaia di trattori in tutta la città. Per fortuna" ha sottolineato "parliamo di un clima che in Italia è soltanto un ricordo degli anni '70. Qui, grazie al dialogo con gli agricoltori siamo riusciti ad anticipare alcune problematiche".

A protestare contro Pac e Green deal sono stati prevalentemente imprese agricole da Belgio, Francia, Olanda e Germania. L'Italia lo ha fatto in maniera pacifica attraverso due delle sigle di settore principali: Coldiretti (che ha preso le distanze dagli episodi violenti) ed è scesa in piazza davanti alle sedi europee con circa 3mila persone e Confagricoltura che, tra le altre cose, ha tenuto proprio a Bruxelles la sua assemblea straordinaria, da cui è venuto fuori un Manifesto per la nuova Pac. – **L.S.**

foto: Associated Press

UE. Lollobrigida: "Ecco il documento strategico per rivedere la Pac" Tra le proposte anche nuove misure per gli espianti dei vigneti

di Loredana Sottile

"Basta ad approccio ideologico. L'Europa deve tornare a svolgere una funzione politica (di analisi e soluzione dei problemi) e non solo burocratica". Sono le parole del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare **Francesco Lollobrigida** nella conferenza stampa organizzata al Masaf sui risultati dell'Agrifish del 26 febbraio a Bruxelles. "Nel clima surreale di una città assediata dai trattori e bombe carta lanciate ovunque" racconta Lollobrigida "abbiamo presentato un documento strategico per indicare la strada e correggere le criticità e gli errori che l'Europa fino ad ora ha compiuto attraverso la Pac. Una battaglia che portiamo avanti da 16 mesi e non solo nelle ultime settimane sotto la pressione degli agricoltori. A seguire abbiamo sottoscritto insieme ad altri Stati membri, a partire da Francia e Spagna una lettera in cui chiediamo alla Commissione europea di fare passi avanti concreti per rispondere alle istanze del comparto agricolo, in linea con le proposte italiane".

In particolare, nel documento presentato a Bruxelles si parla di **semplificazione** della Pac; garanzia del **giusto prezzo**, fuori dalla mentalità dei sussidi e di "un'Europa che paga per non produrre"; **reciprocità degli accordi commerciali**, ovvero stesse regole per i prodotti europei e per quelli importati per non creare concorrenza sleale, come nel caso ultimo del Mercosur. Sul tavolo anche il tema della **gestione del rischio**: "un modello sbagliato e da cambiare" secondo il Ministro, visto il numero esiguo di assicurati, nonostante i tanti danni legati al cambia-



Il ministro Francesco Lollobrigida (terzo da sinistra) in conferenza stampa al Masaf insieme al presidente di Ismea Livio Proietti, al capo di Gabinetto Raffaele Borriello e al capo dipartimento dell'Icqr Felice Assenza

mento climatico. Da rivedere anche la gestione della **fauna selvatica**, dagli ungulati per cui serve un piano di abbattimento al granchio blu. Sulla **messa a riposo dei terreni** invece, si punta ad incentivare soluzioni alternative per salvaguardare l'ambiente: "Non ha senso" tuona il Ministro "obbligare l'agricoltore a mettere a riposo parte della propria superficie aziendale".

Relativamente al settore vitivinicolo, il documento si sofferma sui tempi di **autorizzazioni e reimpianto dei vigneti** ([vedi approfondimento a pag. 6](#)): "I limiti temporali per autorizzazioni e reimpianto" si legge nel documento "devono essere eliminati o ampliati di almeno 8 anni, in modo da consentire ai viticoltori di disporre di maggior tempo per realizzare gli investimenti, anche in considerazione delle difficoltà legate all'attuale contesto socio-economico". Inoltre, si chiede di "inserire anche l'estirpazione di un vigneto per problemi fitosanitari, il suo reimpianto e la copertura dei costi per il mancato reddito tra gli interventi da finanziare". Infine, sempre in ambito vitivinicolo, la proposta è di mettere gli Stati membri nella condizione di "attivare misure straordinarie per risolvere questioni emergenziali, come è stato fatto in passato con la distillazione di crisi, senza attendere l'adozione di uno specifico atto da parte della Commissione".

Il prossimo appuntamento decisivo per il settore primario, annunciato da Lollobrigida, è per il 21 e 22 marzo quando si terrà il Consiglio Europeo in cui "grazie alla Presidente del Consiglio Italiano, Giorgia Meloni, è stato inserito il punto 'agricoltura', facendo tornare questo settore al centro del dibattito europeo".

Le associazioni puntano il dito contro l'Ue "Basta ideologia sull'ambiente"

Il documento presentato dal ministro Lollobrigida ha trovato la condivisione delle principali sigle di settore. Per **Cia** è importante che "a Bruxelles si inverta il paradigma che punta a raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale mettendo in secondo piano il mondo produttivo agricolo. Chiediamo a tutte le istituzioni un approccio che non sia più ideologico ma solo scientifico, altrimenti non raggiungeremo alcun risultato e causeremo lo spopolamento delle nostre campagne, creando in quel modo un vero danno ambientale ai territori".

Coldiretti, dopo il ritiro della direttiva agrofarmaci da parte della Commissione Ue, chiede "lo stop anche a quella su packaging che toglie dalle tavole insalata in busta, confezioni di pomodori e cestini di fragole, impattando in modo significativo sulla capacità competitiva della filiera agroalimentare ma anche della tutela dell'ambiente, sia in termini di spreco di cibo, sia in termini di emissioni in atmosfera e di consumo di acqua". Dal canto suo, **Confagricoltura** ha presentato sempre a Bruxelles un altro manifesto per un nuovo modello agricolo, con molti punti in comune con quello del Masaf, tra cui reciprocità e controlli sulle importazioni, ma anche terzo pilastro per "la gestione dei rischi e dei danni provocati dagli eventi climatici estremi". Tra le proposte anche quella di dare la prossima commissari Ue all'Agricoltura la vicepresidenza esecutiva in modo da rimettere al centro delle politiche Ue il settore primario.

EUROPA. La riforma delle Indicazioni geografiche è legge: arriva l'ok del Parlamento Ue

Il Parlamento europeo ha dato il via libera definitivo alla riforma delle Indicazioni geografiche. Il nuovo regolamento, di cui il relatore è stato l'eurodeputato italiano **Paolo De Castro**, è passato con 520 voti favorevoli, 19 contrari e 64 astensioni e contiene **misure per proteggere le Indicazioni Geografiche (vino compreso) online**, conferire maggiori poteri ai consorzi e semplificare il processo di registrazione delle Ig.

L'iter della riforma, in questi due anni, non è stato privo di ostacoli e di pesanti incognite, prima tra tutte quella relativa all'ingresso o meno del settore vino nell'impianto complessivo, su cui il governo italiano e lo stesso De Castro avevano puntato i piedi riuscendo a far passare la linea dell'inclusione del settore vitivinicolo. A far discutere anche il ruolo dell'Euipo, su cui si è poi arrivati ad un compromesso. La riforma approvata, a tal proposito, sottoli-



nea la centralità della Commissione europea in materia di sviluppo economico del sistema Ig e limita, ridimensionandoli, i compiti dell'Ufficio europeo della proprietà intellettuale che avrà funzioni consultive e solo su questioni amministrative.

“Le Indicazioni geografiche sono un immenso patrimonio per una Nazione come l'Italia che fa della qualità il suo

valore aggiunto” è il commento del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida “Non solo identificano le nostre eccellenze, ma valorizzano anche il lavoro dei nostri produttori e le tradizioni locali. Difenderle da imitazioni e contraffazioni significa difendere il “Sistema Italia”, la sua economia e la capacità di competere nel mondo”.

Alimentaria
International Food, Drinks & Food Service Exhibition

&

HOSTELCO
THE HOTEL & RESTAURANT TRADE SHOW

BARCELONA 18-21 March 2024
Gran Via Venue

www.alimentaria.com
www.hostelco.com

United for excellence

Leading the Food & Hospitality Business



Alimentaria Exhibitions Fira Barcelona



Mercato in surplus L'Italia valuta l'estirpo dei vigneti

▲ di Loredana Sottile



Al vaglio la proposta di espiantare “a tempo” per ristabilizzare il mercato attingendo ai fondi Ue per la ristrutturazione Copa-Cogeca: “Servono misure strutturali”
Ma Uiv non ci sta
“Giù le mani dal Pns
Così si incoraggia l’abbandono del settore”



Il futuro del vino passa dall’espianto dei vigneti? La regola è sempre la stessa: quando una coltura si trova in difficoltà, la soluzione più papabile è passare ad altro, estirpando - nel senso letterale del termine - il problema alla radice, grazie ai contributi europei.

La difficoltà del vino, nello specifico, viene da una concatenazione di più eventi: anni di sovrapproduzione, calo dei consumi, cambiamenti climatici, aumento dei costi. Sul tavolo della crisi c’è soprattutto la questione dei vini rossi, in perdita costante da oltre un anno, con zone rossiste (dall’Abruzzo alla Sicilia, passando per la Puglia) in grande sofferenza. E adesso l’idea di rottamare i vigneti non è più così peregrina.

Se ne è già parlato a Bruxelles all’interno del Copa Cogeca, l’organizzazione europea delle associazioni di agricoltori e delle cooperative agricole. Una proposta concreta potrebbe arrivare a breve in Commissione Ue.

RIGOTTI: “SI TRATTA DI UN’ESTIRPAZIONE A TEMPO PER REGOLARIZZARE IL MERCATO”

“Ci troviamo in una situazione molto complicata, soprattutto per quanto riguarda i consumi dei vini rossi che vanno sempre più giù” spiega al settimanale Tre Bicchieri il presidente del Gruppo di Lavoro vino del Copa-Cogeca **Luca Rigotti** “Da qui il tentativo di mettere in piedi degli strumenti europei per gestire l’offerta. Si tratta di proposte che devono ancora essere discusse con la Commissione Ue e che vengono dal basso, dagli stessi produttori europei: una sorta di autoanalisi del settore. Una di queste proposte è appunto quella di ricorrere all’estirpo. Un estirpo che potremmo definire a tempo e non definitivo. Ciò significa che il viticoltore avrebbe un tempo minimo di tre anni e massimo di otto prima di reimpiantare o decidere di non farlo più. In questa fase, può dedicarsi ad altre colture o decidere di non coltivare”.

Ma qual è l’obiettivo di questi paletti temporali? “Ristabilizzare il mercato” risponde Rigotti “Nel caso specifico alleggerirlo e avere il tempo di capire se eventualmente investire su altre varietà più richieste dai consumatori o uscire dal settore”.

In questo piano, ancora work in progress, resta il tasto dolente dei fondi. Devono essere nazionali, seguendo l’esempio della Francia, o europei? “L’idea per l’estirpo a tempo” continua Rigotti “è di attingere dai fondi di ristrutturazione e riconversione del vigneto. Se però si finisse nell’estirpo totale, allora non si potrebbe rientrare in questa misura e bisognerebbe trovare altre risorse, escludendo quelli della promozione, perché senza la promozione il problema del calo dei consumi rischierebbe di ingrandirsi ancora di più. Poi sia chiaro” >>



56th International
Wine and Spirits Trade Show

WORLD WINE BUSINESS

SINCE 1967

DDMBRANDING.COM

**TRADE
ONLY**



vinality.com

**14-17 April
2024
Verona, ITALY**

Organized by



Together with



In collaboration with

madeinitaly.gov.it



» sottolinea “le Regioni che aderissero all’espianto non potrebbero richiedere l’aumento della superficie vitata dell’1% negli anni successivi, come è attualmente previsto dal sistema delle autorizzazioni: sarebbe anacronistico”. Tra le altre idee sul tavolo anche quella di bloccare le autorizzazioni dei nuovi impianti per un triennio, ma commenta Rigotti “sarebbe un problema per i giovani viticoltori e le nuove aziende. Non è facile trovare una quadra”.

Nelle prossime settimane, quindi, la proposta sugli espianti potrebbe essere portata in Commissione Ue e non è escluso che si concretizzi prima delle prossime elezioni europee. “Spero che la misura - intesa come un’ulteriore possibilità di intervento per tutti gli Stati membri - possa essere attiva già dal 2024, in attesa di vedere cosa succederà con la prossima vendemmia. D’altronde” conclude Rigotti “non possiamo ricorrere solo a misure di emergenza come la distillazione di crisi. Servono interventi strutturali e credo che questa presa di coscienza e voglia di autoregolamentarsi da parte del settore vitivinicolo sia già di per sé una buona notizia”. Parallelamente, a livello nazionale, non sono mancati i primi incontri tecnici al Masaf per affrontare la questione espianti con le diverse sigle di categoria. Ma non tutti sono d’accordo.

UIV: “COSÌ SI USANO RISORSE PER INCORAGGIARE L’ABBANDONO DELLA VIGNA”

Non condivide la proposta, Unione Italiana Vini che ribadisce con forza la sua opposizione: “No a qualsiasi azione di estirpo con premio, nello specifico con i fondi del Programma nazionale di sostegno (Pns)”. Per il segretario generale **Paolo Castelletti**: “Le misure del Pns mirano a rafforzare la competitività delle imprese del vino e a orientare le produzioni al mercato, non a incoraggiare l’abbandono della vigna. Gli obiettivi della Ocm vino devono restare competitività e adattamento al mercato e - domani - alla transizione climatica. Un dibattito su possibili piani di estirpo in alcune aree viticole del Paese, come accaduto in Francia, è un tema da affrontare con estrema cautela, con dati concreti sulla situazione del potenziale e sull’andamento dei consumi in futuro”.

Per l’associazione, quindi, prima di qualsiasi valutazione sul potenziale di produzione, bisogna poter disporre di dati aggiornati della situazione del vigneto Italia. Da qui la richiesta di **istituire subito un gruppo di lavoro al Masaf** per verificare la situazione. In prospettiva, la proposta è di modificare l’attuale decreto sulle autorizzazioni, introducendo criteri di ammissibilità e di priorità, in base alla situazione di sviluppo del mercato delle diverse aree geografiche, evitando “assegnazioni a pioggia”.

CIA POSSIBILISTA MA RESTA IL NODO DELLE RISORSE

“È ancora presto per parlare di un vero piano di estirpazione” dice al Gambero Rosso il presidente Cia-Agricoltori italiani **Cristiano Fini** “ma non è neanche da escludere. Bisognerà vedere quali saranno le condizioni da qui ai prossimi mesi, soprattutto in termini di consumi e di produzione. Se le giacenze resteranno alte e i consumi continueranno a diminuire saranno necessari degli interventi. Chiaramente se misure come la distillazione di crisi sono provvisorie, l’estirpazione, invece, è una misura duratura su cui, quindi, bisogna fare una riflessione più importante, in sede europea, visto che il problema non è solo italiano. Per quanto riguarda i fondi” conclude Fini “la Francia ha usato quelle nazionali. Qua in Italia però è tutto da vedere, visto che di risorse, si sa, ce ne sono poche”. ❖

Dalla Francia alla California l’espianto come soluzione

Ad aprire la strada degli espianti è stata, ça va sans dire, la Francia, che nei mesi scorsi ha messo a disposizione 30 milioni di euro di fondi nazionali per l’estirpazione di 9mila ettari di vigne di Bordeaux. Fondi a cui si sono aggiunti, nel mese di febbraio, altri 150 milioni di euro per la ristrutturazione, compresa l’opzione di estirpazione senza reimpianto, per garantire la diversificazione agricola. Una misura che potrebbe interessare complessivamente 100mila ettari di vigneti sui 750mila francesi. D’altronde le proteste molto insistenti dei vigneron francesi e le grosse difficoltà di Bordeaux avevano spinto il ministro dell’Agricoltura francese in questa direzione. Il problema, però, non riguarda solo l’Europa. Nelle scorse settimane anche in California, il presidente dell’Allied Grape Growers Association Jeff Bitter ha proposto di eliminare circa 12mila ettari di vigneti per far fronte al calo della domanda, dopo anni in cui i grappoli sono stati praticamente lasciati sulle piante.



Sorpresa

In un 2023 a rischio frode sono diminuiti i reati legati al vino

▲ di Gianluca Atzeni



foto Icqrf

Le irregolarità vitivinicole si sono fermate al 4%
Il capo dipartimento Icqrf Felice Assenza anticipa a Tre Bicchieri i dati dei controlli
La denominazione più imitata? Il Prosecco
E su Report attacca “Troppe inesattezze. Non c’è nessun intreccio tra politica grande industria del vino e Repressione Frodi”



In difficoltà per la congiuntura economica e sotto attacco sul fronte dell'immagine, il vino italiano ha dovuto difendersi da un altro colpo alla reputazione, dopo ben due puntate di Report nel giro di un mese e mezzo, viste ciascuna da 1,5 milioni di spettatori, in cui si è avuta l'impressione di un mondo in cui sia facile violare le regole. Ma è davvero così? Siamo di fronte a un segmento dell'agroalimentare italiano con così tante aree grigie?



Il settimanale Tre Bicchieri ha provato a rispondere a questa domanda, facendo parlare i numeri, interpellando l'Ispettorato centrale per la tutela della qualità e la repressione delle frodi (Icqrf). L'ente, che fa capo al Masaf, è guidato da **Felice Assenza** che in

questa intervista fa il punto sui

controlli nel vitivinicolo. **Un quadro da cui emerge, un po' a sorpresa, un dato importante: nel 2023, il settore è stato più virtuoso rispetto all'anno precedente.**

I dati provvisori, che il Gambero Rosso è in grado di anticipare, dicono che su quasi 18mila verifiche (tra ispezioni e controlli analitici), la percentuale di irregolarità ha superato il 13% per gli aspetti di etichettatura e di tenuta dei registri (era del 13,4% nel 2022), mentre “solo il 4% ha »

“Più controlli nel 2024”

Ok dalla Cabina di regia Masaf

La Cabina di regia presso il Masaf ha approvato il Piano operativo dei controlli nell'agroalimentare per il 2024. Il Piano prevede un rafforzamento delle attività. Via libera, nella riunione dell'8 febbraio scorso, anche al “Vademecum per i controlli per le aziende nel settore agroalimentare”, documento che indica le modalità delle azioni di monitoraggio della Cabina di regia interforze. Nel documento sono specificate le azioni per filiere clandestine, immissione sul mercato del granchio blu, importazioni sleali, per garantire una maggiore tutela da indicazioni ingannevoli su origine e denominazione. Ci si concentrerà in particolare sull'etichettatura, sul contrasto alle pratiche commerciali sleali; sul contrasto degli illeciti nel campo delle erogazioni dei fondi Ue. Il monitoraggio sulla loro erogazione ha portato nel 2023 ad accertare che gli aiuti indebitamente percepiti sono stati 98milioni, su un totale di 190 milioni di euro.

Principali operazioni Icqrif nel 2023

1 Nell'ambito dell'operazione Bad Drink 2 (seguito dell'operazione Bad Drink del 2021), è stata smantellata un'organizzazione criminale che produceva commercializzava Champagne e bevande alcoliche contraffatte; sono stati sequestrati 250.000 euro per imposte evase e beni mobili ed immobili per oltre 10 milioni di euro.

2 In Puglia, l'Icqrif Italia Sud-Est e i militari del Reparto operativo di Roma del Comando carabinieri per la tutela agroalimentare hanno sequestrato circa 21mila ettolitri di vini non tracciati, per un valore complessivo di circa un milione di euro e di 22.600 hl di vini bianchi fisicamente non tracciati, per un valore complessivo di 1,3 milioni euro.

3 In Toscana, sono state eseguite 12 perquisizioni congiuntamente con la Guardia di finanza di Siena, per una presunta frode nel settore dei vini a Ig biologici.

4 In Lombardia e in Puglia, sono state eseguite 7 perquisizioni, in collaborazione coi carabinieri forestali, per il commercio di prodotti vitivinicoli di origine, provenienza e qualità diverse da quanto dichiarato.

» *riguardato gli esiti dei controlli analitici dei campioni prelevati*”, rispetto al 5,6% di un anno fa.

Il valore dei prodotti illegali sequestrati supera i 22 milioni di euro, al di sotto dei 23,2 mln dell'anno precedente, con 30 notizie di reato (stabili sul 2022). Insomma, il vino resta il settore merceologico più controllato di tutto l'agroalimentare italiano, con circa un terzo di tutte le verifiche, ma è anche meno fraudolento, in un anno in cui proprio la scarsità del raccolto poteva indurre gli operatori a violare la legge.

Quanto pesano i controlli del vino sul totale agroalimentare?

Annualmente, pesano circa per il 30%. E riguardano le fasi di produzione e commercializzazione, con visite nelle aziende, esami dei registri telematici e dei documenti di trasporto e cantina, il prelievo di campioni e analisi di laboratorio, verifiche sulla produzione di uve. Il Ministro Lollobrigida ha fornito indicazioni per potenziare la sinergia tra l'Icqrif e gli altri organi di controllo, in particolare i Carabinieri del nucleo tutela agroalimentare, la Guardia di finanza e i Carabinieri forestali, che hanno portato al sequestro di prodotti irregolari e beni spesso anche risultato di proventi da parte di criminalità organizzata.

In anni difficili come il 2023, il sistema si presta a più frequenti situazioni irregolarità?

L'Italia, con circa 38 milioni di ettolitri vinificati, ha chiuso l'annata 2023 con una riduzione di oltre il 20% sul 2022. Il Dipartimento Icqrif programma annualmente le attività di controllo, dopo una fase di analisi del rischio che elabora i dati della nostra banca dati, quelli disponibili di altri organi e dei principali analisti di settore. La gestione dei registri telematici del vino ci consente di disporre di tutte le movimentazioni dei prodotti, del monitoraggio degli stoccaggi e di una banca dati importantissima per programmare le verifiche. **Alcune regioni più di altre hanno subito l'impatto climatico della vendemmia 2023.** In particolare, sia per Dop e Igp sia per i vini generici, i dati delle singole realtà regionali ci permettono di poter valutare scenari di controllo molto differenti.

Cosa ci dicono i numeri del 2023?

I dati, ancora provvisori, riferiscono di quasi 18.000 verifiche (tra ispezioni e controlli analitici), con irregolarità di oltre 13% per gli aspetti di etichettatura e tenuta dei registri, mentre solo il 4% ha riguardato gli esiti dei controlli analitici dei campioni prelevati. Il valore dei prodotti illegali sequestrati supera i 22 milioni di euro e le notizie di reato sono ferme a 30 casi.

La trasmissione Report, con le due inchieste sul mondo del vino, ha fatto molto discutere la filiera del vino nazionale. E, tra l'altro, ha messo in dubbio proprio le attività dell'Icqrif...

Dispiace assistere a una serie di inesattezze e, in generale, all'esposizione di alcune informazioni in maniera parziale e in mancanza del debito contesto. Premetto che il settore vitivinicolo è uno dei più regolamentati dell'agroalimentare. La produzione è regolamentata in Europa e ancor più regolamentate sono le pratiche enologiche e gli eventuali additivi e coadiuvanti tecnologici. L'autorizzazione pratiche e prodotti ammessi promana dal multilateralismo e, in particolare, dai lavori dell'Oiv, che definisce i metodi di analisi ufficiali che l'Icqrif e gli altri organi di controllo europei utilizzano.

Ad essere messa in dubbio è stata anche l'attendibilità ed estensione della banca dati isotopica utile a effettuare le verifiche antifrode. Condivide i problemi sollevati dal servizio di Raitre?

Una banca dati analitica di dati isotopici è mantenuta e aggiornata a livello dell'Ue secondo il regolamento (Ue) 2018/274, col Centro comune di ricerca (Jrc) che gestisce la banca dati a livello comunitario. L'Icqrif gestisce la parte nazionale relativa ai vini. Norme uniformi per il prelievo e la vinificazione dei campioni sono definite per facilitare l'interpretazione dei risultati delle analisi isotopiche. La banca dati analitica aiuta ad armonizzare l'interpretazione dei risultati ottenuti dai laboratori designati. È accessibile ai laboratori designati e alle autorità competenti degli Stati membri su richiesta. »



C O N S O R Z I O
BARBERA D'ASTI
E VINI DEL MONFERRATO

Il Consorzio
Barbera d'Asti
e Vini del Monferrato,
cuore unitario di un territorio
Patrimonio dell'Umanità Unesco,
rappresenta il punto di riferimento di una
filiera vitivinicola che esprime, con i suoi prodotti,
la storia e il valore di una regione unica al mondo.



PEPER
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
"Sviluppo rurale nella buona e nella
bellissima"



REGIONE
PIEMONTE



» L'attendibilità e la robustezza della banca dati sono garantite dall'osservanza del Reg. UE n. 274/2018, che specifica le fasi della sua costituzione, inclusi dettagli sul campionamento, micro-vinificazione, analisi e gestione dei dati. La banca isotopica raccoglie la composizione isotopica dei vini nell'Ue per controlli ufficiali. Coinvolge 18 Stati membri, inclusi importanti produttori come Italia e Francia. L'Icqrif è noto per la puntualità e l'abbondanza nel prelievo dei campioni. **L'uso della banca isotopica non è comunque un deus ex machina buono per ogni situazione** e va, comunque, correttamente collocato in un quadro che prevede controlli documentali e verifiche in campo.

In relazione alla nota operazione "Pinocchio", Report ha parlato di intreccio tra politica, grande industria del vino e dirigenti dell'Icqrif, che avrebbe finito per distorcere il meccanismo di controllo al punto da usare le indagini giudiziarie come mezzo per colpire produttori scomodi. Come rispondete?

Senza voler mettere in discussione il livello di professionalità dei giornalisti d'inchiesta che hanno approfondito la questione, ritengo necessario far emergere l'operato del Dipartimento. L'Icqrif rappresenta una amministrazione tecnica dello Stato al servizio della collettività, che svolge controlli in tutte le filiere agroalimentari. Negli ultimi 10 anni, l'Icqrif ha contrastato la criminalità agroalimentare, portando all'arresto di decine di persone, sequestrando beni per centinaia di milioni di euro. Solo nel 2023, ha operato oltre 53mila controlli anti-frode (60% ispettivi e 20% analitici), depositando 93 notizie di reato presso le Procure della Repubblica e irrogando 5.490 contestazioni amministrative. Il valore complessivo dei beni

sequestrati supera i 42 milioni di euro.

Ciò premesso, come Ispettore generale Capo dell'Icqrif voglio precisare che **il Dipartimento non si sente parte di un "intreccio tra politica, grande industria del vino e dirigenti della Repressione Frodi"** né, tanto meno, ritengo che col proprio operato quotidiano possa "distorcere il meccanismo di controllo al punto da usare le indagini giudiziarie come un mezzo per colpire produttori scomodi". Vengo da una carriera di anni al servizio del Ministero e da quando mi sono insediato in questo ruolo ho potuto notare l'enorme spirito di sacrificio e la serietà del personale. Questo è un vero orgoglio e mi sento vicino al personale del mio Dipartimento che rischia anche la propria incolumità per contrastare le frodi e la criminalità agroalimentare.

A proposito di frodi, qual è il trend degli ultimi anni?

Negli ultimi anni, rileviamo un aumento consistente dei reati direttamente proporzionale al livello di commercializzazione che le produzioni hanno acquisito sui mercati e, quindi, al relativo indotto economico. In molti casi, si rileva che l'impianto normativo sanzionatorio necessiterebbe di revisioni, in modo da ricomprendere le frequenti e nuove attività illecite e prevenirne i comportamenti, con norme adeguate e ragionevolmente deterrenti.

Come si è evoluta negli anni la tipologia dei reati gravi?

Spesso le indagini rilevano che i grandi quantitativi di denaro derivante dal commercio illecito di prodotti agroalimentari vengono spesso convogliati, mediante imprese cartiere o società interposte, verso Paesi esteri per costituire approvvigionamenti di capitali da reinvestire in altre attività spesso illecite. Il fenomeno fraudolento, associato alla criminalità organizzata, è di fatto dislocato da Nord a Sud e ramificato in comparti molto differenti tra loro, dal vitivinicolo alle bevande da agricoltura biologica.

Quali le fattispecie più contestate al vino?

Nel 2023, nel vitivinicolo, **i controlli hanno portato al sequestro di ingenti quantitativi di prodotti illegali e contraffatti con aggiunta di sostanze esogene vietate**, come alcole denaturato, zucchero e additivi non consentiti, oppure produzioni di qualità a Ig con materie prime utilizzate non consentite o prodotti non contemplati nei disciplinari.

Lei ha definito decisiva la fase preliminare dell'analisi del rischio. Come vi siete regolati nel 2023?

La nostra attività si fonda in buona parte su una fase di analisi prodromica dei principali settori produttivi, per analizzare tutta una serie di elementi della nostra banca dati, dal Sistema informativo nazionale agricolo (Sian), da altri organi di controllo pubblici e privati e dai Consorzi ed è svolta dai nostri tecnici in collaborazione con gli analisti e gli economisti di Ismea, Crea e Agea. Ritengo che l'analisi del rischio sia un »

» orizzonte sfidante per il miglioramento delle procedure interne dell'Icqr e durante tutto il mio incarico darò importanza a questo segmento.

Parliamo di nuove tecnologie. In che misura strumenti come l'intelligenza artificiale vi stanno aiutando e quanto stanno cambiando le vostre attività?

Stiamo lavorando allo sviluppo di un sistema di ricerca automatica di falso made in Italy agroalimentare sul web, mediante l'uso dell'intelligenza artificiale in collaborazione con alcune Università.

Il bio è sempre sotto particolare attenzione, per il crescente interesse dei consumatori. Quali i risultati delle vostre verifiche?

Vista l'elevata remuneratività e richiesta, l'Icqr pone sempre più attenzione ai vini biologici. Secondo i primi dati 2023, sono quasi 2.000 i controlli, con un'incidenza di irregolarità analitiche per presenza di principi attivi non consentiti solo nel 4% dei campioni analizzati. Il valore dei sequestri per i vini presunti biologici si è attestato sui 650.000 euro. Il biologico è divenuto uno dei principali asset strategici nell'ottica della riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari di sintesi. La produzione bio è indicata quale sistema alimentare sostenibile nel Piano d'azione per lo sviluppo sostenibile di Agenda 2030, in cui la Commissione indica l'ambizioso obiettivo del 25% delle aree agricole a produzione bio nel 2030.

Dopo la pandemia sono aumentati gli acquisti online. E l'Icqr si muove anche in questo segmento...

Stiamo attuando un costante monitoraggio online contro pratiche commerciali scorrette. E stiamo già lavorando a un'altra importantissima innovazione: un accordo con l'organismo responsabile dell'assegnazione e della gestione dei domini Internet nazionali (il Registro; ndr) per sviluppare modalità di cooperazione per la tutela delle Indicazioni geografiche nei nomi a dominio, in sinergia col nuovo testo unico europeo sulla qualità, che di recente ha rafforzato ed esteso la protezione dei nomi di prodotti a Ig anche all'ambito dei nomi di dominio internet.

Molte irregolarità riguardano i nostri prodotti più famosi, a cominciare dal Prosecco.

Dal 2015, l'Icqr ha rimosso oltre 6.000 inserzioni irregolari dai principali marketplace, il 35% gestito attraverso protocolli d'intesa con le piattaforme e il 65% in collaborazione con organismi di controllo esteri. **Nel vitivinicolo, sono stati segnalati oltre 1.950 casi di usurpazione/evocazione di nomi registrati**, di cui il 66% riguarda il Prosecco.

Ci fa qualche esempio?

Ad esempio, è stata contrastata l'irregolare commercializzazione in pub e ristoranti di vino generico venduto come "Pro-

secco alla spina" ed è stato bloccato l'uso dei cosiddetti "Prosecco Van", camioncini usati per la vendita al pubblico, o la distribuzione in eventi e cerimonie di vino frizzante alla spina sfruttando illecitamente la denominazione Prosecco. Altri interventi hanno riguardato la vendita di vino frizzante generico, venduto come Prosecco in lattina e la rimozione di annunci irregolari per utilizzo illecito della denominazione Prosecco in prodotti non vitivinicoli, come saponi, candele e cosmetici su eBay e Amazon. Anche per questo 2024 ci concentreremo sulla tutela delle nostre produzioni di qualità all'estero e contro l'Italian sounding.

Riceviamo spesso lamentele dalle imprese per eccesso di burocrazia. Come sta funzionando il Registro unico dei controlli?

Mentre l'Icqr è sempre puntuale nell'alimentazione del Ruci coi dati dei nostri controlli, purtroppo non tutte le strutture degli altri organi di controllo utilizzano ancora questo strumento. Per cui, al momento, la sua implementazione risulta non molto adeguata per ridurre il numero delle verifiche nelle aziende. Tuttavia, recentemente, è stata istituita la Cabina di regia, voluta dal Ministro per valorizzare il coordinamento tra i vari organi e raggiungere maggiore efficienza, semplificando gli oneri amministrativi sulle imprese. Attraverso l'integrazione dei servizi informativi e un'analisi del rischio condivisa, si eviteranno le duplicazioni. La Cabina è composta da organi del Masaf (Carabinieri tutela agroalimentare e Carabinieri tutela forestale, Icqr, Reparto pesca marittima delle Capitanerie di porto, Agea) ed esterni (Guardia di finanza e Agenzia delle dogane).

Le forze in campo dell'Icqr sono sufficienti rispetto agli obiettivi?

Il personale conta circa 800 unità in pianta organica. Il Masaf ha previsto una riorganizzazione degli obiettivi con più attenzione alla difesa del Made in Italy nel mondo, attraverso nuove assunzioni. È stato indetto un concorso pubblico per reclutare un cospicuo contingente destinato solo all'Icqr, che dovrebbe arrivare a 1.100 unità. Inoltre, da quest'anno, abbiamo ben tre nuovi uffici di area: un maggior presidio nei territori assicurerà una più incisiva attenzione.

Spostiamoci, infine, all'estero. In che modo siete coinvolti a livello internazionale?

L'Icqr è in Europa l'Autorità competente nella protezione delle produzioni di qualità, come Ig, vino e agricoltura biologica, oltre a prendere parte a operazioni di polizia internazionale con Interpol ed Europol. Nel corso degli anni, abbiamo effettuato oltre 2mila interventi a tutela delle produzioni italiane di qualità all'estero. Gli ultimi dati della Commissione Ue (2022) mostrano come metà delle azioni di tutela internazionale su Dop e Igp nel territorio dell'Unione sono state poste in essere dall'Italia. ❖

CONSORZI. La Doc Maremma Toscana avrà il contrassegno di Stato da gennaio 2025

Contrassegno di Stato in vigore dal primo gennaio 2025 per il Consorzio vini Maremma Toscana. L'assemblea dei soci ha approvato la decisione e dato il disco verde ai bilanci consuntivo 2023 e previsionale 2024. Le fascette, secondo il presidente **Francesco Mazzei** consentiranno una migliore tracciabilità e un controllo più efficace di una denominazione *“in espansione, anche in un anno complicato come quello appena concluso”*. Per la Doc, secondo il presidente, è arrivato il momento di fare il salto: *“Ci renderà più performanti sui mercati, perché oltre a ottenere una migliore tracciabilità del prodotto sarà anche l'immagine a uscirne rafforzata, dando al consumatore certezza e migliorando al tempo stesso il posizionamento dei nostri vini, soprattutto all'estero”*.

Via libera dell'assemblea anche al nuovo marchio figurativo, che verrà presentato nei prossimi mesi e che rafforzerà il connubio vino-territorio. Il 2024 vedrà diverse iniziative (editoriali e promozionali) per ampliare il target di riferimento: non più solo operatori del settore e wine lovers ma anche amanti del bello e del buono, dall'enogastronomia allo sport fino al turismo slow.



In particolare, al netto delle grandi fiere del vino, c'è attesa per la quinta edizione di *mareMMM la natura del vino*, evento con oltre 500 vini per operatori e pubblico previsto il 4 marzo ad Alberese, presso il Granaio Lorenese, assieme ai Consorzi del Morellino di Scansano e del Montecucco. Mentre l'8 aprile, saranno i Vermentini (che valgono più di un terzo della denominazione) a sfidarsi nel Vermentino grand prix, che decreterà la top ten del 2024. – **G.A.**

FIVI. Tre nuovi consiglieri per sanare le ferite, dopo la spaccatura in Cda

Dopo lo scossone dei primi giorni di febbraio, con la [spaccatura all'interno del Consiglio di amministrazione e le dimissioni di quattro consiglieri](#), i vignaioli indipendenti della Fivi hanno provato a sanare le ferite e placare i malumori scoppiati sia per i risultati non esaltanti della fiera di Bologna sia per divergenze sulla gestione della società che cura le attività dell'associazione. Anche a questo è servita l'assemblea dei soci, convocata il 26 febbraio. All'ordine del giorno, i posti vacanti lasciati in Cda, il rendiconto finanziario 2023 e il bilancio previsionale 2024. **I tre nuovi componenti del consiglio direttivo sono Andrea Annino (vignaiolo in Sicilia), Desirée Pascon Bellese (vignaiola in Veneto) e Gianluca Morino (vignaiolo in Piemonte)**, cooptati al posto di Gaetano Morella, Monica Raspi e Francesco Maria De Franco, per i quali i sostituti (come da graduatoria) avevano rifiutato il subentro. L'altro consigliere dimissionario, Luca Ferraro, è stato sostituito da Simona Natale.



Il presidente di Fivi, Lorenzo Cesconi, nel suo intervento in assemblea ha posto l'accento sulla necessità di evitare pericolose divisioni interne: *“Dobbiamo essere sempre più in grado di affrontare le inevitabili pluralità di opinioni, senza che queste debbano diventare occasione di scontro o, peggio ancora, di divisione. L'esito dell'assemblea di oggi dimostra che Fivi è coesa, pur nella sua diversità, e che ha gli strumenti e la maturità per crescere senza snaturare sé stessa”*.

Intanto l'associazione, al di là delle discussioni interne, porta a casa anche qualcosa di positivo dal 2023: gli associati sono saliti a quota 1.700, per oltre 15mila ettari di vigneto, con una crescita di quasi il 10%.

Nella relazione ai soci, Cesconi ha elencato le tematiche portate avanti dalla federazione nel 2023: la conferma del divieto delle Tea in agricoltura biologica e l'obbligo di etichettatura per le piante e per i prodotti contenenti le Tea; il sostegno al disegno di legge sul riconoscimento dell'agricoltore come custode del territorio che, dopo il via libera del Parlamento, ora dovrà essere adottato a livello regionale. Cesconi ha ricordato il pressing sul governo per reintrodurre l'esonero dell'Irpef agricola e l'impegno per la promozione del bere consapevole. **Il prossimo appuntamento di Fivi è per la collettiva a Vinitaly**, dove si concluderà la campagna *“Vignaioli custodi del territorio”*.

QUESTIONE DI BON TON

Mai ruotare un calice di bollicine: si perde effervescenza e anche credibilità



Caro cliente, ammettilo, almeno una volta ti è capitato di ruotare un calice di bollicine prima di mettere alla prova il tuo olfatto. Non importa se questo non è successo al ristorante bensì nella tua cameretta lontano da occhi giudicanti.

Se la tua risposta è sì – e non ti verrà chiesto il motivo – sei nel posto giusto per redimerti. Al contrario di quanto accade con i vini fermi, infatti, un calice contenente bollicine (qualunque esse siano) non va mai, mai, mai, ruotato.

I moti vorticosi comportano una veloce dispersione dell'anidride carbonica e, di conseguenza, una considerevole perdita di effervescenza. Non solo: le macromolecole di aromi e sapori portati in superficie dopo la mescita (si chiama "Spinta di Archimede") rischiano di "precipitare" nella soluzione liquida compromettendo tutta l'esperienza olfattiva, retro-olfattiva e, soprattutto, gustativa.

La bolla lavora in autonomia: nasce, cresce (ma non troppo), accelera in maniera controllata utilizzando "piccoli ascensori", vive a lungo (se è di qualità) ed esplosa esaltando al massimo le percezioni sensoriali in fase di degustazione.

Quindi, caro cliente, lasciala in pace. Il mondo è già scosso di suo.

– **Rudy Travagli**, Restaurant Manager e Sommelier Enoteca La Torre a Villa Laetitia

NOMINE. Albino Zenatti è il nuovo presidente del Consorzio vini Trentino

Si rinnova il Cda del Consorzio vini del Trentino. Albino Zenatti, socio e conferitore della Cantina di Mori Colli Zugna, succede a Pietro Patton: *"Il senso di responsabilità verso gli attuali impegni istituzionali mi ha indotto a non proseguire il cammino al vertice del Consorzio; la cantina di La-Vis e Valle di Cembra viene comunque validamente rappresentata in Consiglio e io resterò sempre a disposizione del comparto"*.

Zenatti, diplomato presso l'Istituto agrario di San Michele all'Adige e tecnico della sicurezza alimentare per l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, ha annunciato l'intenzione di operare *"nel solco della continuità"* col mandato precedente e ha guardato al futuro: *"Salubrità del prodotto, consumo responsabile, stretta economica e indirizzi della normativa Ue di settore sono alcuni degli argomenti più pregnanti che ci dovranno vedere impegnati per garantire un futuro anche alle prossime generazioni vitivinicole del nostro Trentino"*. **Via libera dell'assemblea al bilancio consuntivo 2023, che si è chiuso con un utile di 2.394 euro**, confermando così la solidità finanziaria del Consorzio. Ratificato anche il bilancio di previsione per 2024.

Il nuovo Cda 2024-26

Mauro Baldessari (Vivallis); Angela Curzel (La-Vis e Valle di Cembra); Damiano Dallago (Cantina Alde-
no); Francesco Giovannini (Nosio); Lorenzo Libera (Cantina Sociale Avio/Cavit/Cesarini Sforza); Marcello Lunelli (Ferrari F.lli Lunelli); Paolo Malfer (Del Revi); Goffredo Pasolli (Vinicola Valdadige); Carlo Pompeati Marchetti (Cantina Sociale di Trento); Luca Rigotti (Mezzacorona); Luigi Roncador (Cantina Rotaliana di Mezzolombardo); Lino Trainotti (Cantina Sociale di Ala)

RAPPRESENTANZA. Terre d'Oltrepò consegna i suoi voti ai produttori di filiera di Lorenzo Ruggeri

Un patto di territorio. Mercoledì 28 febbraio è una data storica per l'Oltrepò Pavese. L'assemblea dei soci del Consorzio di Tutela ha votato per un riallineamento importante che va colmare un gap cronico di rappresentanza. La più grande realtà cooperativa della Lombardia, Terre d'Oltrepò,



ha deciso infatti di consegnare ai produttori il timone dell'ente consortile convogliando i suoi voti da grande elettore sui candidati produttori di filiera. **Una scelta in discontinuità con il passato, segnato da grossi conflitti per il peso schiacciante dell'influenza della cooperativa rispetto ai piccoli produttori della zona.** In passato Terre d'Oltrepò aveva scelto di stringere alleanza soprattutto con gli imbottiglieri, il nuovo ceo Umberto Callegari ha deciso di schierarsi dalla parte dei produttori per rilanciare il territorio e le sue denominazioni. Il nuovo organigramma del cda del Consorzio sembra così ben suddiviso come pesi e figure di spicco.

Nella categoria viticoltori sono stati eletti vignaioli del calibro di Cristian Calatroni, Caterina Cordero, Paolo Verdi, mentre nella categoria vinificatori spiccano le figure di Fabiano Giorgi, Ottavia Giorgi Vistarino e Fancesca Seralvo (Tenuta Mazzolino). Tra gli imbottiglieri **fa rumore la conferma di Renato Guarini dell'azienda Losito e Guarini**, finita nell'occhio del ciclone per via delle accuse di Report ([vedi articolo](#)).

Per una volta sembra regnare un clima disteso in assemblea. L'Oltrepò, lo ricordiamo, con i suoi 13mila ettari vitati produce oltre il 60% del vino lombardo ed è la capitale italiana del Pinot Nero, con vere punte d'eccellenza anche nel Metodo Classico e nel Riesling.

FOCUS

TRENTODOC. L'Istituto sceglie Fambri

Obiettivo 15 mln di bottiglie

di Gianluca Atzeni

Da Cavit a Mezzacorona, da Enrico Zanoni a Stefano Fambri. L'Istituto del Trentodoc cambia i vertici e, dopo 12 anni, il testimone passa all'attuale direttore di Nosio e rappresentante di Rotari (Gruppo Mezzacorona). **Il presidente uscente Zanoni lascia dopo quattro mandati, senza dare disponibilità per un nuovo incarico**, ma resta in cda: "Dotare l'Istituto di un budget, costituito dal finanziamento degli associati unitamente alle risorse per la promozione del marchio" ha commentato Zanoni "ci ha permesso di implementare una struttura organizzativa".

LE STRATEGIE. L'Istituto Trentodoc, che oggi conta 67 case spumantistiche trentine, ha il ruolo di promozione del marchio Trentodoc in Italia e all'estero. La strategia da seguire, secondo Fambri, sarà quella della "continuità rispetto a quanto fatto finora". Il neopresidente ha parlato di consolidamento della crescita e del successo fin qui raggiunti: "I numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali ottenuti in questi anni, confermano il percorso virtuoso intrapreso".

IL MERCATO. Rispetto al quadro economico generale, l'aumento dei prezzi e la riduzione del potere d'ac-

quisto dei consumatori sono un'ulteriore sfida futura. Nonostante ciò, **il mercato del 2023 per queste bollicine di montagna è stimato in tenuta**, riferisce il neo presidente, dopo un 2022 a 13 milioni di bottiglie e un 2021 che è stato superiore al 2019 (pre pandemia): "**La soglia dei 15 milioni di bottiglie è raggiungibile**, ma siamo consapevoli che l'auspicata crescita dei prossimi anni non potrà essere della stessa intensità di quelli precedenti. Per ora ci riteniamo soddisfatti, in un contesto in cui un po' tutte le bollicine hanno venduto di meno".

L'EXPORT. Due bottiglie su dieci di Trentodoc passano i confini dell'Italia, che ancora vale l'80% di questo metodo classico trentino: "Da un lato, abbiamo ancora margini di crescita sul mercato interno e dall'altro lato siamo interessati all'estero. In particolare, *Uk, Giappone e Asia orientale stanno dimostrando interesse per bollicine di qualità come le nostre*", spiega Fambri, ricordando le iniziative in corso, con fondi Ocm, nella East Coast statunitense e in Svizzera, definito "mercato sensibile alla qualità e ai prodotti di fascia medio alta".

I PREMIUM. Se quello verso l'estero è un percorso di crescita in qualche modo obbligato, le imprese stanno rispondendo con un incremento della qualità proposta al consumatore: "L'attenzione delle cantine è verso prodotti superiori, con affinamenti che in larga misura partono da 36 mesi. **Sono, infatti, cresciuti millesimati, riserve, selezioni, edizioni limitate**", sottolinea Fambri, che per ora ritiene non necessaria (come, invece, ha fatto la Docg Franciacorta) l'implementazione di unità geografiche aggiuntive (uga)



Il presidente dell'Istituto del Trentodoc Stefano Fambri

In cifre

1.396 ettari
67 case spumantistiche
13 mln bottiglie
20% export

fonte: Istituto Trentodoc

per il Trentodoc: "Fatico a pensare che siano utili nei confronti dell'utente finale. Meglio concentrarci sul concetto di bollicine di montagna".

L'ENOTURISMO. Meta turistica d'eccellenza, il Trentino è il terreno privilegiato delle iniziative dell'Istituto. Al di là delle grandi fiere, da Prowein a Vinitaly, il team guidato da Sabrina Schench è già al lavoro in vista del **Trentodoc Festival, evento previsto a settembre**: "Lo scorso anno" ricorda Fambri "abbiamo avuto un forte ritorno d'immagine, grazie anche a ben 80 eventi che sono stati gestiti dalle singole cantine, al di là del palinsesto comune. Gli enoturisti, quando sono in vacanza, privilegiano le esperienze. È questa la strada".

Il nuovo Cda

Stefano Fambri, Roberta Giuriali, Lucia Letrari, Martina Togn, Andrea Buccella, Matteo Lunelli, Elio Pisoni, Federico Simoni, Enrico Zanoni

FINE WINE. Sassicaia tra i vini più ricercati nella Top 100 di Wine Searcher

Il Sassicaia si conferma come una delle eccellenze italiane enologiche tra le più ricercate al mondo.



L'etichetta, infatti, **si posiziona in sesta posizione, nella "Top 100 most searched for wines and spirits" di Wine Searcher**, in mezzo ad importanti referenze dell'enologia d'Oltralpe. Nella classifica, oltre al vino della Tenuta San Guido, si posizionano altre sette etichette di rinomati nomi all'interno della produzione italiana. Quotidianamente Wine-Searcher elabora circa 650.000 ricerche al giorno e traccia la frequenza di ricerca di oltre 800.000 vini e distillati andando a delineare ed analizzare i trend del mercato. Tra i primi posti la Francia domina con etichette di Bordeaux, Borgogna e Champagne. **Petrus di Pomerol si posiziona alla prima posizione**, seguito dal Chateau Mouton Rothschild e Dom Perignon Brut. Per quanto riguarda le referenze italiane, complessivamente è la Toscana a dominare, con ben 7 vini su 8 presenti nella classifica. Oltre al Sassicaia, in ventiquattresima posizione si colloca il Tignanello della Antinori precede di qualche posizione Masseto, Ornellaia (entrambi del gruppo Frescobaldi) e il Solaia della Antinori (posizione 40, 43 e 57). Il Piemonte fa la sua comparsa alla posizione 83 con il Monfortino Riserva di Giacomo Conterno a una decina di posizioni dal Flaccianello della Pieve di Fontodi (posizione numero 94). Chiude la classifica alla posizione cento il Brunello di Montalcino di Argiano, che ha conquistato la prima posizione nella classifica di Wine Spectator. — M.T.

EMILA-ROMAGNA. In calo le giacenze dell'area dei Lambruschi. Confcooperative: "Una buona notizia"

Segnali positivi nel distretto vitivinicolo del Lambrusco se si guardano le giacenze al 31 gennaio 2024. Tra Reggio Emilia e Modena, **si registra un calo del 12,1%, equivalente a 2,7 milioni di ettolitri rispetto ai 3 milioni di ettolitri del gennaio 2023**.

Un calo di scorte che, come evidenzia Confcooperative Terre d'Emilia, che ha elaborato i dati del comprensorio, è superiore alla flessione registrata nella produzione di uve nell'autunno scorso (-10,3%). Il dato è definito "confortante" perché evidenzia "una certa dinamicità del mercato e accresce le speranze circa un'intonazione delle quotazioni che consenta di recuperare redditività per le cantine sociali e i viticoltori, dopo alcuni anni di pesante crisi". A tale situazione contribuisce anche l'ultima vendemmia che, a livello nazionale, ha registrato (secondo le stime) una flessione della produzione del 24%.

Nel dettaglio, dai dati di giacenza emerge la flessione dei mosti del 13,3%, una flessione complessiva dei vini reggiani e modenese dell'11,72% e, per i lambruschi, una diminuzione dell'8,3%, con 131.951 ettolitri in meno rispetto a un anno fa. "Il mondo vitivinicolo reggiano e modenese" scrive Confcooperative "è oggi in grave difficoltà sulle quotazioni di tutti i prodotti (inclusi, quindi, i rossissimi), ma i lambruschi scontano difficoltà ancora più rilevanti in termini di prezzi, sebbene proprio il lambrusco (escludendo gli spumanti) sia il vino più venduto nel mondo".

Per Confcooperative Terre d'Emilia non è più rinviabile affrontare, all'interno dei Consorzi di tutela, gli articolati ragionamenti avviati nel tavolo di lavoro aperto dalle cantine sociali "per una rinnovata politica di valorizzazione e reputazione della denominazione Lambrusco. Altre aree, con scelte forti e di consolidamento del legame col territorio" scrive il sindacato "sono riuscite a riorientare le sorti di denominazioni in difficoltà; il Lambrusco può dunque ambire a un salto di qualità per continuare a essere attrattivo per nuovi investimenti in campagna".

BORDEAUX. Dividere il vigneto in Aoc e Igp La proposta anticrisi del Collectif des viticulteurs 33

La crisi dei grandi vini di Bordeaux spinge i produttori a pensare a nuove soluzioni. Il Collectif des viticulteurs 33, in una conferenza stampa tenuta lunedì 26 febbraio, ha proposto una divisione del vigneto di Bordeaux in una Aoc Cru Bordeaux e Igp Bordeaux Atlantique. L'associazione ha ricordato che da anni sostengono "la necessità di riconquistare i mercati, di aprire i disciplinari per ascoltare i consumatori e di creare una segmentazione coerente in cui Bordeaux e gli altri abbiano il loro posto".

La soluzione avanzata dal collettivo prevede un cambio di passo a partire dalla vendemmia 2024 in cui viene proposta una suddivisione tra "Cru Bordeaux e Cru Bordeaux Supérieur Aoc che permetta di mantenere ciò che funziona, migliorarlo e rafforzarlo, pur consentendo un periodo di adattamento" e una "Bordeaux Atlantique Igp, mantenendo il perimetro geografico della Aoc, ma innovando decisamente in termini di vitigni, tipologie di vino e metodi di coltivazione (rossi freschi, dolci, da vitigni resistenti, meno trattamenti, ecc.)".

Il collettivo Viti 33 ha sottolineato che queste denominazioni Dop e Igp sono semplicemente delle proposte per avviare il dibattito e che "è indispensabile che mantengano l'identità bordolese". L'idea, secondo il gruppo Viti 33, permetterebbe "di riportare rapidamente le nostre aziende agricole alla redditività, grazie a rese Igp più elevate, e di soddisfare le aspettative dei commercianti in termini di prezzi e prodotti per l'intero settore. Inoltre, consentirà all'intero Bordeaux di affermarsi in termini di domanda e innovazione, preservando il nostro know-how di fama mondiale".

Un'altra questione sollevata dal Collectif des viticulteurs 33 è "ottenere un prezzo minimo per il nostro vino e la creazione di un'Organizzazione di Produttori (Op) come strumento normativo e di marketing, che autorizzi accordi di prezzo al suo interno, l'unico quadro normativo che consente la creazione di prezzi minimi".

CONTENZIOSI. Renzo Rosso annuncia nuove cause contro Masi Agricola: "Siamo sconcertati"

di Gianluca Atzeni

Nuova mossa di Renzo Rosso che annuncia possibili nuove cause legali nel contenzioso contro Masi Agricola, tra i leader nella produzione di Amarone della Valpolicella, che il 16 febbraio scorso aveva annunciato che valuterà di agire in tribunale, attraverso un pool di esperti, nei confronti del patron Diesel (proprietario di Red Circle e Brave Wine) a tutela di immagine, prestigio e reputazione per una presunta "campagna denigratoria" nei confronti della società vitivinicola quotata all'Euronext Growth Milan. Secondo Renzo Rosso (che si dimise a marzo 2023 dal consiglio di amministrazione di Masi), **la riforma dello statuto sociale annunciata lo scorso 16 febbraio da Masi Agricola "pregiudica i diritti di tutti i soci di minoranza e offre loro un corrispettivo per il recesso incongruo e inadeguato"**. Le società Red Circle Investments e Brave Wine e i soggetti che fanno capo a Rosso, si definiscono "sconcertati dal comportamento di Masi Agricola, che di certo non si addice a una società le cui azioni sono negoziate sul mercato Euronext Growth Milan, e si riservano di agire in sede giudiziale a tutela dei propri diritti". Il Cda di Masi Agricola, nell'ambito del progetto Masi green governance (Mgg), ha approvato diverse misure tra cui un nuovo meccanismo di voto (il board si rinnoverà a giugno prossimo) che prevede non più liste bloccate (voto di lista) ma la presentazione (da parte di soci con almeno il 7,5% delle azioni) di proposte di candidati amministratori su cui l'assemblea esprimerà il voto. Via libera anche alla creazione di un comitato di controllo interno al Cda al posto del collegio sindacale. **E per i soci che in assemblea non approveranno le modifiche, la proposta del Cda di Masi è quella di consentire un diritto di recesso con una liquidazione delle azioni a un valore di 4,48 euro:** sarebbe questa una possibile via d'uscita per Renzo Rosso dal capitale della società della famiglia Boscaini, anche se il titolo procede in Borsa con un valore medio superiore: nella settimana tra 15 e 22 febbraio 2024 ha oscillato tra 5,16 e 5,52 euro. I titoli in carico a Rosso sono quotati 3,15 euro.

In questa vicenda che si trascina da circa un anno, Red Circle Investments, che detiene il 10% delle azioni di Masi, ha comunicato di avere "semplicemente esercitato i propri diritti di socio che Masi Agricola ha violato in numerose occasioni e vorrebbe pregiudicare anche tramite la proposta di modifica dello statuto sociale oggetto dell'assemblea convocata per il 4 marzo 2024".

La società che fa capo a Renzo Rosso spiega che "al fine di tutelare i propri diritti sociali, Red Circle Investments ha sempre utilizzato gli strumenti previsti dalla legge, formulando in sede giudiziale (la sede appropriata) contestazioni serie, precise e documentate relative ai vizi del bilancio Masi al 31 dicembre 2022 e all'abuso di maggioranza realizzato da Masi Agricola con la delibera di revoca degli amministratori e del sindaco tratti dalla lista di Red Circle Investments. Entrambe le contestazioni - ricorda la nota societaria - sono attualmente all'attenzione del Tribunale di Venezia".

Il 4 marzo la nuova assemblea di Masi Agricola

L'assemblea straordinaria voterà il riassetto societario, nel segno della ricerca della piena sostenibilità, integrando fattori ambientali, sociali e di gestione societaria (secondo i principi Esg). Prevista l'adozione dello status di società benefit e l'adozione del modello monistico (amministrazione e controllo in un unico organo).



HORECA. Excellence diventa società di capitali. Nel 2023 giro d'affari a 331 mln di euro

Nato come club nel 2012, poi società cooperativa dal 2016, il cambio di nome nel 2020 e ora un nuovo cambio di forma giuridica per trasformarsi in società di capitali. Nasce così Excellence srl - Sidi Società italiana distributori e importatori, realtà che riunisce 21 soci del settore della distribuzione di vini e distillati di pregio. Il presidente **Luca Cuzziol** parla di una evoluzione necessaria, che fotografa in modo più coerente lo stato dell'arte. Una realtà, infatti, che vanta un **fatturato aggregato di 331 milioni di euro relativi al 2023 (+6,25%)** con una stabilità del numero di bottiglie distribuite (23,48 milioni a +0,38%).

Deciso anche un ampliamento della governance, con il consiglio di amministrazione che sale a 7 componenti: "Le dimensioni che la nostra società ha ormai raggiunto, sia per numero di soci che per fatturato aggregato, ci hanno portato a questa naturale evoluzione".

Entrano Marcello Meregalli, ceo di Gruppo Meregalli e Andrea Montanaro, socio di ViteVini. "In un anno di calo, anche molto significativo, dei volumi nel settore del food & beverage" ha dichiarato il vice presidente **Pietro Pellegrini** "e con una significativa pressione inflativa, chi distribuisce qualità come Excellence attraverso un modello che va incontro alle esigenze dell'Horeca, è riuscito a continuare a preservare e distribuire valore".

Excellence oggi conta 354 dipendenti e 2.045 agenti in rappresentanza di 2.185 aziende, di cui 2/3 estere e 1/3 italiane. "Il mercato dei fine wine e dei distillati di pregio ha inevitabilmente bisogno di una filiera distributiva che curi ogni singolo dettaglio, attraverso corsi di formazione rivolti ad agenti e dipendenti, strategie di comunicazione e marketing", ha concluso Luca Cuzziol.

BILANCI. Campari da record: 3 miliardi di ricavi nel 2023. Tutto merito dello Spritz

Inossidabile Aperol. Mentre a livello mondiale calano i consumi di vino e birra, le vendite dell'aperitivo italiano sono cresciute del 24% nel 2023, grazie a un forte aumento dei consumi in Germania, Italia, Stati Uniti, Francia e Regno Unito. **L'Aperol è tra i grandi protagonisti nei conti presentati dal Gruppo Campari, che ha chiuso il 2023 con ricavi per 2,92 miliardi di euro di ricavi, in crescita dell'8,2% sul 2022.**

Performa molto bene anche il Campari, l'altro storico aperitivo italiano, le cui vendite sono salite del 10%; ancora più eclatante il boom della tequila Espolon che ha registrato un'impressionante +35% su base annua; in calo, invece le vendite del liquore francese Grand Marnier (-16%). *“Il 2023 è stato un altro anno di crescita significativa. Dal 2019 ci sono tre categorie per cui le vendite sono cresciute a doppia cifra: aperitivi (+16,5%), bourbon (+10,7%) e tequila (+30,3%)”*, ha commentato l'ad di Campari, **Bob Kunze-Concewitz**, durante la presentazione dei risultati del gruppo. *“Aperol è il nostro primo brand, con le vendite che sono cresciute a doppia cifra nel 2023 (+24%), nonostante il terzo trimestre più debole per le condizioni meteo sfavorevoli in Europa”*, ha aggiunto.



Proprio il mercato italiano è il riferimento più forte per l'Aperol, le vendite sul mercato interno sono cresciute dell'8,2%, confermando il primato internazionale. Analizzando i conti presentati, in rialzo anche il margine operativo lordo di Campari che è salito dai 660,3 milioni di un anno fa a 728,9 milioni di euro evidenziando una salita del 10,4%, con una marginalità che è passata dal 24,5% al 25%. L'utile netto rettificato di Campari a fine 2023 è stato di 390,4 milioni di euro, in aumento

dello 0,7% rispetto ai 387,8 milioni messi a segno l'anno prima.

In crescita il debito, al 31 dicembre 2023 ammontava a 1,85 miliardi di euro, a inizio anno era di 1,56 miliardi. Per il 2024 il management di Campari, società con sede legale in Olanda, si è dichiarato fiducioso di poter continuare a mantenere i trend di crescita, sovraperformando il mercato. Il cda ha proposto un dividendo per gli azionisti pari a 0,065 per ogni azione posseduta, +8,3% rispetto al 2023. – **L.R.**

CLOSURE. Amorim Cork Italia: venduti 633 mln di tappi nel 2023



Crescita moderata per Amorim cork Italia, società del gruppo portoghese Amorim, leader nel comparto delle chiusure per il settore vitivinicolo. I 77 milioni di ricavi registrati nel corso del 2023 significano un incremento del 2,5% rispetto al 2022. La società ha reso noto di aver venduto 633 milioni di tappi in sughero a 3.700 cantine. Il mercato è stato caratterizzato da un calo dei consumi, dovuto all'inflazione, e da una flessione dell'export.

L'azienda guidata da Carlos Veloso dos Santos, con sede a Conegliano, si appresta a festeggiare i 25 anni della sua presenza in Italia e **investirà in un ampliamento della sede operativa che, da 3.600 mq iniziali arriverà a 8.000 mq, con una previsione di aumento della capacità produttiva del 50% a fine 2024.** L'obiettivo di mercato è raggiungere i 700 milioni di tappi nel 2024.

FORMAZIONE. Pietro Russo è il primo enologo italiano Master of Wine "Ci sono riuscito grazie al metodo italiano"

di Marzio Taccetti

"Raggiunto questo obiettivo si chiude un cerchio che abbiamo cominciato in tre: io, Andrea Lonardi e Gabriele Gorelli". Sono le prime parole del nuovo Master of wine, Pietro Russo: il terzo MW in Italia e il primo enologo.

Nonno viticoltore e padre ispettore agroalimentare, il siciliano Russo si laurea in viticoltura ed enologia a Conegliano Veneto, prende la specialistica ad Asti e completa gli studi con un master a Bordeaux. Poi inizia a fare esperienza in giro per il mondo: Languedoc, Andalusia, Nuova Zelanda, Piemonte e, ancora, Bordeaux. Nel 2010, la svolta: il ritorno nella sua isola, come enologo di Donnafugata.

"È stato un percorso particolarmente difficile" racconta "All'università ero abituato a studiare da solo e ho sempre passato all'esame al primo colpo, in questo contesto ho realizzato che avevo bisogno di nuovo ap-

proccio e collaborare con altre persone: con Andrea e Gabriele (secondo e primo Master of wine in Italia; ndr), dopo un anno dell'inizio di questo percorso, ci siamo riconosciuti come complementari ed è nata un'amicizia profonda. Abbiamo messo insieme i nostri punti di forza per affrontare insieme questo percorso e rispondere alle aspettative degli esaminatori. Il "metodo italiano", così l'abbiamo battezzato, è consistito nel mettere a disposizione le nostre conoscenze e trovare una chiave di lettura di un esame creato da istituto britannico per gli inglesi".

Il percorso di studi ha già avuto i primi impatti sulla sua vita e professione: "Da enologo prima cercavo i difetti" spiega "ma ora ho un approccio più olistico in cui metto insieme diversi aspetti, oltre a quello organolettico, anche la sua collocazione all'interno di un mercato e un contesto di consumatori, ma anche a livello qualitativo e di prezzo e trovare il modo per saper comuni-



Pietro Russo, il primo enologo italiano a ottenere il titolo di Master of Wine

care tutto questo. È un mettersi in discussione. Continuamente".

Su quello che sarà il suo futuro, non ha dubbi Russo: "Voglio continuare nel mondo della produzione dando una chiave lettura diversa. Un enologo 2.0 che riesca a non solo a dare considerazione tecniche, ma anche coerenti con una direzione mercato. Penso alla mia terra, la Sicilia, e voglio fare in modo di esprimere tutto il potenziale".

Tra i prossimi MW c'è Cristina Mercuri, la prima donna italiana ad ambire al titolo "Il gender gap esiste e va combattuto"

di Lorenzo Ruggeri



Cristina Mercuri, prima italiana ad ambire al titolo di Master of Wine

Ambiziosa, studiosa, diretta. **Cristina Mercuri** ama le sfide e il vino. Dopo aver lavorato come avvocato per una multinazionale, si è licenziata per dedicarsi pienamente al mondo enologico, tra formazione, comunicazione e consulenza. Non è rientrata tra i Master of Wine di febbraio, ma è ormai in dirittura d'arrivo. Dopo di lei, però, passerà un po' di tempo prima di festeggiare un altro italiano titolato. "Voglio diventare master of wine, lo desidero dal primo giorno in questo mondo" dice senza giri di parole al Gambero Rosso "Ho una strategia molto dettagliata, una disciplina ferrea. Ha presente un campione olimpico che si prepara alle olimpiadi? In quel momento tutta la tua vita dipende da quell'obiettivo".

La sua passione per il vino nasce ai tempi dell'Università: "Ho studiato per conto mio per comprendere cosa c'è dietro una bottiglia, gli aromi" racconta "Appena ho capito che la mia professione da avvocato non mi rendeva felice, ho approfondito il tema con il WSET, prima il terzo livello e poi il diploma".

Tuttavia, per lei, il percorso in un mondo così maschilista non è stato facile: "Nel vino italiano abbiamo un problema di gender gap e diversity. Le nuove generazioni sono più inclusive, ma chi è nelle stanze del potere è un uomo". Senza contare i tanti episodi di discriminazione. "L'ultimo? Press lunch con un produttore della Franciacorta. A tavola dichiara che le donne non possono essere brave enologhe perché a un certo punto restano incinta e vanno via. E non possono lavorare in cantina perché troppo faticoso. Il sipario si chiude".

Dal canto suo, **Mercuri qualche mese fa ha dichiarato di essere una degustatrice pazzesca quando ha il ciclo.** Una dichiarazione che ha finito per fare scalpore. "Ho risposto molto dritta a una domanda" spiega "Ci sono momenti della vita in cui una donna ha una sensibilità fisica maggiore. Non vedo niente di male, ha che vedere con fisiologia e biologia della persona. Se ci si scandalizza per la natura umana allora siamo ancora molto lontani".



DEGUSTAZIONE

Milano incontra l'Olio di Puglia IGP

4 MARZO 2024 | ore 20:00 – 22:30



Osteria del Treno | Sala liberty
Via S. Gregorio, 46 | MILANO



RICERCA. Un prototipo per regolare l'uso dei fitofarmaci Si parte in Piemonte dal 2025

Diventano concreti i risultati del progetto NoviAgri promosso dal Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato. Dopo una lunga fase di sperimentazione, dal 2025, gli agricoltori potranno utilizzare nei propri vigneti un prototipo di atomizzatore di precisione che regola automaticamente il flusso dei prodotti fitosanitari, minimizzando la dispersione e massimizzando l'efficacia.



Il progetto, avviato per migliorare e ottimizzare il controllo delle malattie in vigneto, grazie all'uso avanzato di tecnologie e intelligenza artificiale, e ridurre i costi di gestione per le imprese ha anche consentito di sviluppare un'applicazione mobile e un Dss (decision support system), un sistema di supporto decisionale, che ora sono in grado di **riconoscere le piante affette da flavescenza dorata e mal dell'esca**. Per il Consorzio di tutela si tratta di un *"passo avanti significativo nella gestione delle malattie in vigneto"*.

NoviAgri si è caratterizzato per un approccio multidisciplinare che ha coinvolto, oltre al Consorzio (che riunisce 410 imprese e 13 denominazioni), l'Università degli studi di Torino, Tecnovict-Spezia, Csp innovazione nelle Ict. *"Il prossimo 5 aprile verrà presentato anche all'Organizzazione internazionale della vigna e del vino ed è per noi un grande riconoscimento dei risultati eccellenti raggiunti fino ad ora"*, ha dichiarato Mario Fregoni, professore ordinario di Viticoltura all'Università Cattolica di Piacenza. *"L'integrazione dell'intelligenza artificiale nella viticoltura ma è già una realtà nel nostro territorio"*, è il commento di Vitaliano Maccario, presidente del Consorzio *"e dimostra che l'innovazione tecnologica può andare di pari passo con la tradizione e la manualità dei nostri viticoltori"*.

M&A. Polo tecnologico per la microfiltrazione Omnia Technologies acquisisce Win&Tech e Innotec

Omnia Technologies, piattaforma leader per le tecnologie di automazione e imbottigliamento, mette le basi per la creazione di un nuovo polo dedicato alle tecnologie per la microfiltrazione per l'industria del vino e delle bevande. La società trevigiana ha annunciato l'acquisizione delle due aziende leader del segmento: Win&Tech e Innotec. La prima, di Negrar, nata nel 2000, ha sviluppato un know-how nei processi di filtrazione e attualmente progetta impianti automatizzati e tecnologie di separazione a membrana e microfiltrazione. Mentre Innotec, fondata a Verona nel 1999, è leader nella realizzazione di impianti automatizzati nel settore dell'enologia e in tutti i comparti del beverage. Fondata nel 1999 e con sede a Verona, Innotec fornisce soluzioni impiantistiche e tecnologie di microfiltrazione nel pre-imbottigliamento.



Andrea Stolfi, ceo di Omnia Technologies

La nascita di questo polo della microfiltrazione consentirà uno sviluppo tecnologico concentrato sulla sostenibilità dei processi, sulla riduzione dei consumi energetici e su un elevato livello di automazione.

Andrea Stolfi, ceo di Omnia Technologies, spiega gli obiettivi societari: *"Unire le competenze di due delle migliori aziende, investendo nelle tecnologie più avanzate per creare soluzioni sostenibili"*. La piattaforma Omnia Technologies (24 stabilimenti produttivi in Italia, 1.400 dipendenti e un export dell'80%) è stata creata nel novembre 2020 da società indipendenti del fondo di investimento Investindustrial, attraverso la combinazione di Della Toffola, Bertolaso e altre aziende. – **G.A.**

FIERE. Non solo vino Il Simeì apre a birra spirits e olio



Spazio a birra e spirits alla prossima edizione del Simeì, il Salone internazionale leader per le macchine per enologia e imbottigliamento di Unione italiana vini che si svolge dal 12 al 15 novembre a Fiera Milano.

Dopo l'annuncio della partnership con Distillo (fiera dedicata alle attrezzature per le micro-distillerie che realizzerà la sua terza edizione proprio all'interno del Salone), il Simeì ha annunciato che al suo interno si svolgerà **la prima edizione di BeerForum**, gli "stati generali" della birra in Italia. Organizzato da Luca Grandi di Birra Nostra, realtà nata nel 2007 per promuovere la birra artigianale made in Italy di qualità, il BeerForum vuole rappresentare - attraverso incontri, conferenze, masterclass e degustazioni nei 4 giorni di manifestazione - l'occasione per conoscere meglio lo stato e l'evoluzione del comparto brassicolo italiano.

Novità anche sul fronte olivicolo con **"L'Oleoteca di Olio Officina"**, uno spazio curato dall'omonimo Osservatorio sul mondo degli oli da olive diretto da Luigi Caricato, che porterà a Simeì una mostra sui migliori esempi di design e packaging degli oli, oltre a un ciclo di incontri sul tema rivisto in chiave green.

Con una panoramica trasversale su innovazioni e processi in enologia, liquid food, olio, birra e spirits, la trentesima edizione del Simeì 2024 si presenta ancora più ricca sia sul fronte del programma sia dell'offerta merceologica. Attesi 30mila visitatori per 480 espositori.

La Nuova Simmetria del Gusto.

Gusta Rotari con moderazione.



Raffinato Brut Blanc de Blancs, **Rotari Cuvée28** offre un'elegante simmetria tra il perlage setoso, gli avvolgenti aromi di frutta gialla e il cremoso finale di nocciola e vaniglia. I suoi 36 mesi di affinamento ne perfezionano l'equilibrio.

AFRICA. Il vino italiano scommette sul Kenya: +17% in un anno



di Marco Sabellico

Il Top Italian Wines Roadshow debutta a Nairobi, in Kenya. Un Paese dove l'importazione di vino dall'Italia è cresciuta del 17% in un anno. L'arrivo a Loresho Ridge (alla periferia della capitale) di appassionati e operatori anche dalle vicine Tanzania ed Uganda e addirittura dall'Africa Occidentale, ha confermato il grande interesse verso le etichette italiane. Qui, nel grande salone di Shamba Cafe (quasi un set de La Mia Africa), la giornata all'insegna del vino italiano è stata aperta dall'intervento dell'Ambasciatore italiano, **Roberto Natali**: "I kenioti apprezzano sempre più il vino italiano" ha detto "grazie anche all'operosità dei nostri ristoratori nel paese. L'import di vino è cresciuto del 17% nell'ultimo anno, e ora siamo il terzo Paese, alle spalle della Francia e del vicino Sudafrica, ma possiamo crescere ancora".

"Il vino italiano ci affascina" ha aggiunto la giornalista Victoria Mulu-

Muniwoki, una delle voci più ascoltate del panorama enogastronomico kenyota. "È un panorama complesso e diverso dagli altri Paesi del mondo grazie alla sua ricchezza di vitigni tipici, di stili e terroir" ha detto "per questo va comunicato, raccontato. I kenioti amano l'Italia e i suoi prodotti, e questo amore è ricambiato dagli italiani che scelgono il Kenya come meta di vacanze. Una relazione bellissima, appagante, in crescita".

"Il Kenia è un Paese ricco, il 50% della popolazione ha la possibilità e le risorse per acquistare vino, e i consumi sono in crescita" racconta **Stefano Libianchi**, titolare dell'enoteca Missis Di e di Room Wine Kenya Import, di Watamu, e dell'eCommerce MyAzone.com che serve il canale retail. "Inoltre" aggiunge "Nairobi è una città internazionale, con un 20% della popolazione costituito da stranieri, dato che qui ci sono la Fao e le rappresentanze di tanti organismi internazionali. C'è anche una differenziazione di consumi: A Nairobi vanno forte spu-

manti e grandi vini rossi, mentre sulla costa bianchi rosati e rossi più leggeri, sicuramente più adatti alla cucina a base di pesce. Vendiamo molto ai privati, ma le enoteche si stanno moltiplicando, e poi c'è la ristorazione italiana che assorbe moltissimo. Insomma, un panorama stimolante, in crescita, che ha bisogno di proposte sempre nuove e soprattutto di presenza. Eventi come questi sono fondamentali per lo sviluppo del nostro export...".

A conferma di queste dichiarazioni il successo delle due masterclass tenute da Marco Sabellico, accompagnato da Victoria Mulu-Muniwoki, che hanno fatto registrare il tutto esaurito.

Soddisfatti i produttori italiani presenti. "Il Prosecco qui va forte" ci dice **Consuelo Donetto**, export manager della trevigiana Villa Sandi "grazie non solo ai turisti ma ai consumatori kenioti che lo apprezzano moltissimo. E questo è un mercato importante, un riferimento per tutta l'Africa subsahariana, che va coltivato e presidiato".

"Ci aspettiamo grandi soddisfazioni dal



Kenya” le fa eco Alan Gaddi della friulana Zorzettig “abbiamo grandi bianchi, spumanti e vini rossi che si sposano perfettamente con la cucina italiana e con quella internazionale, con i prodotti del territorio. E l’Italia qui esercita un grande fascino...”.

Alcuni momenti della degustazione Top Italian Wines Roadshow in Kenya all'interno di Shamba Cafe di Michelle Girardi, all'interno dei campi sperimentali della facoltà di agraria dell'Università di Nairobi Accanto, l'Ambasciatore italiano, Roberto Natali

Sono 18 i ristoranti premiati

Nel corso della giornata c'è stata anche la consegna degli attestati ai locali italiani più conosciuti selezionati per un primo inserimento nella guida Top Italian Restaurants in the World, ben 18 tra Nairobi, Mombasa, Malindi e Watamu. **Il premio Best Contemporary Wine list Award è andato al delizioso ristorante-enoteca The Wine Box – Cave à Manger di Nairobi, forte di oltre 50 etichette di vino italiano e di un prestigioso assortimento internazionale.**





CALENDAR 2024

JANUARY

30 NAIROBI - Kenya Top Italian Wines Roadshow



FEBRUARY

05 ZURICH - Switzerland Vini d'Italia

07 MUNICH - Germany trebicchieri 2024

14 PARIS - France trebicchieri 2024 - Vinexpo Special

21 CHICAGO - USA trebicchieri 2024

23 NEW YORK - USA trebicchieri 2024

27 LOS ANGELES - USA trebicchieri 2024

29 SAN FRANCISCO - USA trebicchieri 2024



MARCH

09 DUSSELDORF - Germany trebicchieri 2024 - Prowein Edition

21 LONDON - U. K. trebicchieri 2024



APRIL

14 VERONA - Italy trebicchieri 2024 - Vinitaly Special

25 MEXICO CITY - Mexico Top Italian Wines Roadshow

29 DALLAS - USA Top Italian Wines Roadshow

MAY

01 MIAMI - USA Vini d'Italia/Top Italian Wines Roadshow

03 VANCOUVER - Canada trebicchieri 2024

06 TORONTO - Canada trebicchieri 2024

08 OTTAWA - Canada trebicchieri 2024

15 ALMATY - Kazakhstan Top Italian Wines Roadshow

23 SINGAPORE trebicchieri 2024

28-30 HONG KONG trebicchieri 2024 - Vinexpo Special



JUNE

03 HO CHI MINH - Vietnam Top Italian Wines Roadshow

07 STOCKHOLM - Sweden trebicchieri 2024

10 COPENHAGEN - Denmark Vini d'Italia

12 OSLO - Norway trebicchieri 2024

14 PRAGUE - Czech Republic Vini d'Italia

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

GamberoRossoInternational



IL MIO EXPORT

Hervé Grosjean – GROSJEAN VINS

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

La percentuale di export è del 40/45%, concentrato principalmente negli Stati Uniti, ma durante questi ultimi anni siamo riusciti ad acquisire diversi altri contatti all'estero; infatti, attualmente forniamo 38 paesi nel mondo.

2 Dove si vende meglio e dove si vende peggio? E perché?

Il mercato dove si vende meglio, o per essere più corretti con più continuità, è il mercato americano, sia in termini di quantità che qualità, e questo anche grazie al rapporto "familiare" che in vent'anni di lavoro siamo riusciti a stabilire. Un altro mercato con il quale ci stiamo sempre più espandendo è la Scandinavia, in particolar modo la Svezia, dove stiamo dando vita a interessanti collaborazioni. Per quanto riguarda la parte dove ci sono più difficoltà, per noi è il territorio asiatico, tra cui spicca la Cina dove abbiamo lavorato con diversi importatori per piccoli spot di vendita ma dove facciamo fatica a dare continuità al nostro lavoro.

3 Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?

Senza altro le guerre hanno influenzato il mercato. Per quel che ci riguarda, avevamo un cliente in Ucraina con il quale ora non abbiamo più contatti. L'inflazione ha avuto ripercussione sui nostri investimenti e questo ci ha portato a far fronte sugli investimenti solo grazie agli utili dell'azienda senza più l'appoggio di banche o istituti di credito. L'aumento dei costi, invece, ci ha costretto a ridurre la nostra marginalità di ricavo sul vino e a riversarne una parte sul nostro listino prezzi e di conseguenza sul consumatore finale. Si pensi che la bottiglia utilizzata per la linea Top (borgognotta Agapè) è passata da un prezzo di 40 centesimi al pezzo a 75 centesimi al pezzo. Ora grazie a una lieve diminuzione delle materie prima siamo riusciti ad evitare di applicare aumenti sul il listino prezzi 2024.



4 Quali strategie per superare questo momento?

Domanda difficile. Probabilmente esportando molto all'estero. A livello nazionale, si parla di consumo di prodotti di scarsa qualità, dove si guarda soprattutto al prezzo. Bisognerebbe, invece, puntare alla qualità e alla territorialità. Cosa che noi cerchiamo di fare al meglio.

5 Come va con la burocrazia?

La burocrazia sta attanagliando sempre più il nostro settore, ci sono molti enti controllori che spesso non comunicano tra loro e rendono difficile il lavoro agricolo. Si pensi soltanto che nella nostra piccola realtà di 15/18 persone e di scarse 200.000 bottiglie, abbiamo ben 2 persone, oltre al titolare, che si occupano esclusivamente di ufficio e burocrazia.

6 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

Gli stranieri stanno iniziando a guardare alla Valle d'Aosta non più solo come sci e montagne ma hanno capito che ci sono anche aziende che producono vino di qualità e si stanno dunque avvicinando con interesse e curiosità a questo settore, anche se c'è ancora parecchio lavoro da fare.

EVENTO. Chianina&Syrah al via l'anteprima della Doc Cortona



Tre giorni di appuntamenti a Cortona per Chianina & Syrah, evento organizzato da Consorzio, amministrazione comunale e Terretrusche events. Dal 9 all'11 marzo in programma ci sono degustazioni, cene di gala, laboratori del gusto, approfondimenti tecnico-scientifici, masterclasses col contributo di studiosi, ricercatori, consulenti, addetti ai lavori e appassionati che amano e lavorano con il vitigno syrah.

La manifestazione sarà diffusa in tre location, nel centro storico cittadino: Auditorium Chiesa di Sant'Agostino, Palazzo Casali (sede del Museo dell'Accademia etrusca e della città di Cortona) e Teatro Signorelli.

C'è attesa per il simposio internazionale "Cortona città d'arte e di Syrah" 2024, e per "Che Syrah sarà", l'anteprima dei vini di Cortona e del resto d'Italia. Protagonista dell'evento sarà anche la preziosa carne di Chianina Igp, che sarà proposta durante il festival in abbinamento ai vini Doc Cortona, grazie al contributo di grandi chef del panorama italiano ospiti dell'evento. Le cantine coinvolte saranno 50 mentre i ristoranti sono trenta.

Info: chianinaesyrah.com

supervisione editoriale

Marco Mensurati

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Cesare Pillon,
Lorenzo Ruggeri, Marco Sabellico,
Marzio Taccetti, Rudy Travagli

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

ENO MEMORANDUM

FINO AL 28 MARZO

❖ **PROSECCO DOCG**

VIRTUAL TASTING

evento online

dalle 19.00

prosecco.it/it/virtual-tasting/

2 MARZO

❖ **CANTINE IN CITTÀ**

Ravenna

Artificerie Almagià

dalle 12 alle 19

[facebook.com/events/
331438136535159?active_
tab=about](https://facebook.com/events/331438136535159?active_tab=about)

2 MARZO

❖ **SALONE DEL VINO**

DI TORINO

Torino

fino al 4 marzo

info.salonedelvinotorino.it

2 MARZO

❖ **ROME WINE EXPO**

Roma

Grand Hotel Palatino

via Cavour 213/M

fino al 4 marzo

[romewinexpo.com/
masterclass](http://romewinexpo.com/masterclass)

3 MARZO

❖ **I VINI DEL CUORE**

Genova

Museo diocesano

fino al 4 marzo

ivinidelcuore.it

4 MARZO

❖ **MAREMMA,**

LA NATURA DEL VINO

Alberese (Grosseto)

Località Spergola

Granaio Lorenense

dalle 16 alle 20

[maremmaifesta.it/
eventi-in-maremma/12963/
maremma-la-natura-del-
vino](http://maremmaifesta.it/eventi-in-maremma/12963/maremma-la-natura-del-vino)

9 MARZO

❖ **CHIANINA & SYRAH**

Cortona (Arezzo)

Convento Sant'Agostino

fino all'11 marzo

chianinaesyrah.com

9 MARZO

❖ **MILANO WINE & SPIRITS**

Busto Arsizio (Varese)

Malpensaferie

via XI settembre, 16

fino al 10 marzo

[vale20.it/milano-wine-
spirits/](http://vale20.it/milano-wine-spirits/)

10 MARZO

❖ **VINI SELVAGGI**

Roma

Spazio Novecento

fino all'11 marzo

viniselvaggi.com

10 MARZO

❖ **PROWEIN**

Dusseldorf

fino all'11 marzo

prowein.com

10 MARZO

❖ **SENSORIA**

(evento horeca)

San Pietro in Cariano

(Verona)

Villa San Michele

dalle 10 alle 18

fino all'11 marzo

tenuteugolini.it

16 MARZO

❖ **ROSA ROSATI ROSÉ**

Roma

Domus Magnanimiti

dalle 11.30 alle 22

rosarosatirose.eu

17 MARZO

❖ **VINETIA TASTING**

Belluno

presso Camera

di commercio di Treviso

e Belluno

dalle 10.30 alle 19

[we.aisveneto.it/eventi/
vinetiastasting](http://we.aisveneto.it/eventi/vinetiastasting)

18 MARZO

❖ **LA PRIMA
DELL'ALTA LANGA**

Torino

Teatro Regio

dalle 10 alle 17.30

altalangadocg.com



CASTELLO DI CIGOGNOLA

STRADA VICINALE DEL POZZETTO, SNC | 27040 CIGOGNOLA (PV)

WWW.CASTELLODICIGOGNOLA.COM | 0385 284163

Il Castello di Cigognola si trova nel cuore della regione italiana del Pinot Nero, l'Oltrepò Pavese. Costruito nel 1212 e tramandato di generazione in generazione, appartenuto alla famiglia Bricchetto Arnaboldi e acquistato negli anni '80 da Gian Marco Moratti che lo ha poi affidato al figlio Gabriele. L'azienda esplora tutte le potenzialità del Pinot Nero, concentrando la ricerca enologica su due versioni di vinificazione: il metodo classico e la vinificazione in rosso tramite fermentazione spontanea. Questi due diversi progetti sono seguiti da due consulenti, Nicolas Secondè e Federico Staderini, che affiancano un giovane team di enologi. Alla base della produzione, di anno in anno, rimane la passione e l'obiettivo di creare vini di grande qualità.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Castello di Cigognola 2020

Solo Pinot Nero che vede un affinamento in cemento e legno prima di sostare in bottiglia. Al naso offre note di frutti di bosco che si staccano da un sottofondo di spezie dolci. Il sorso è definito da una vibrante freschezza in cui si ritrovano croccanti note fruttate. Da abbinare a primi di ragù di carne.

Moratti Cuvée More Pas Dosè

Di colore giallo paglierino. Al naso le note di piccoli frutti rossi e sfumature floreali offrono un bouquet di grande piacevolezza. Una spuma cremosa che insieme a una vivace freschezza regalano un sorso piacevole e disteso. Chiude con una vena minerale che gli dà profondità e fascino. Da abbinare a una tartare di gamberi.



Moratti Rosè 2015

Una breve macerazione sulle bucce gli regala una veste rosa tenue. Al naso regala profumi di ribes, fragolina di bosco, lampone e sottobosco. Il sorso è scorrevole, equilibrato da una freschezza vivace e un finale che torna sulle note di piccoli frutti rossi. Da provare insieme a salumi.

INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice

S&P 500 Food & Beverage & Tabacco	Var% settimanale -0,31	Var% inizio anno -1,7
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale -1,98	Var% inizio anno -0,29
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale -0,86	Var% inizio anno -2,03

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	-1,32	-5,06	-1,83	982
Campari	Italia	0,18	-3,71	-7,38	12.110
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-2,00	-4,55	8,89	41
Marr	Italia	1,06	-0,52	-0,35	759
Newlat Food	Italia	-4,80	-16,67	42,39	287
Orsero	Italia	-0,13	-10,38	1,60	268
Valsoia	Italia	-0,82	3,44	-1,84	103
Anheuser Bush I	Belgio	-0,31	-0,58	1,52	100.896
Danone	Francia	-1,78	3,24	12,71	41.059
Pernod-Ricard	Francia	2,50	0,00	-20,16	40.837
Remy Cointreau	Francia	0,57	-13,91	-41,45	5.074
Suedzucker Ma Ochs	Germania	-0,46	-8,39	-20,25	2.654
Heineken	Olanda	-0,84	-4,92	-9,52	50.354
Jde Peet S	Olanda	-5,01	-9,69	-21,65	10.723
Ebro Foods	Spagna	-1,08	-5,80	-8,85	2.249
Viscofan	Spagna	-2,62	-2,99	-14,82	2.418
Barry Callebaut N	Svizzera	-5,91	-12,54	-36,00	7.136
Emmi N	Svizzera	-0,58	-6,15	-4,58	4.793
Lindt N	Svizzera	-4,32	4,12	1,05	14.991
Nestle N	Svizzera	-5,94	-3,93	-13,77	262.076
Associated British Foods	Gran Bretagna	-1,26	-3,76	15,37	20.104
Britvic Plc	Gran Bretagna	-2,47	3,15	4,08	2.526
Cranswick Plc	Gran Bretagna	-1,46	2,84	25,51	2.465
Diageo	Gran Bretagna	2,04	5,99	-15,88	78.977
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	-2,99	-9,03	-25,91	2.812
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	-1,14	-26,90	-34,98	27.259
Beyond Meat	Stati Uniti	4,74	-15,51	-59,94	447
Boston Beer `A`	Stati Uniti	6,53	7,08	12,75	3.451
Brown-Forman B	Stati Uniti	-1,52	0,91	-11,68	16.449
Bunge Ltd	Stati Uniti	1,58	-7,76	-4,19	12.462
Campbell Soup	Stati Uniti	0,24	-2,24	-20,44	11.653
Coca-Cola Co	Stati Uniti	-0,59	2,39	0,87	240.372
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	-1,79	-2,41	-23,91	12.315
Constellation Brands	Stati Uniti	0,75	2,21	9,97	41.606
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	1,52	-14,09	-36,61	6.326
Flowers Foods	Stati Uniti	-0,70	0,36	-20,26	4.381
Freshpet Inc	Stati Uniti	20,31	24,80	74,39	4.817
General Mills	Stati Uniti	-2,39	-1,43	-20,71	35.105
Hershey Company	Stati Uniti	-3,31	0,39	-21,76	25.747
Hormel Foods	Stati Uniti	4,96	-3,77	-31,03	15.564
Ingredion Inc	Stati Uniti	-0,60	6,11	14,44	6.955
Kellanova	Stati Uniti	-0,89	-0,50	-12,18	17.428
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	-5,54	-11,46	-16,60	37.997
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	-1,31	-6,73	-0,21	13.407
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	3,81	20,96	3,96	5.102
Mccormick & Co	Stati Uniti	-0,32	-0,85	-9,56	15.712
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	0,06	2,53	16,76	11.583
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	-0,08	0,97	11,41	91.675
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	1,28	-2,60	9,68	53.776
National Beverage Corp.	Stati Uniti	2,14	3,46	9,63	4.422
Nomad Foods	Stati Uniti	1,65	8,73	-2,28	2.961
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	-0,85	-1,69	-47,98	634
Pepsico Inc	Stati Uniti	-0,29	-0,99	-4,41	213.748
Performance Food Gr	Stati Uniti	2,51	10,87	32,24	10.987
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	10,57	16,45	32,93	7.026
Post Holdings	Stati Uniti	-2,38	17,23	13,00	5.770
Seaboard Corp	Stati Uniti	-1,92	-7,14	-15,47	3.545
Smucker, J.M.	Stati Uniti	-2,57	-2,96	-17,17	11.991
Sysco Corp	Stati Uniti	2,62	10,95	7,19	37.876
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	1,46	-11,23	-45,49	804
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	0,51	-3,19	-9,73	40.004
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	0,15	0,71	-10,40	14.277
Us Foods Holding	Stati Uniti	3,72	13,72	36,25	11.649

FINE WINE AUCTIONS

Anche il prestigioso Clos du Mesnil di Krug preda dei ribassi nel 2023

Il Clos du Mesnil, protagonista di questa puntata, è uno Champagne più unico che raro che la maison Krug, fondata nel 1843, produce soltanto dal 1971: quell'anno, infatti, Rémi ed Henri Krug, quinta generazione della famiglia, recatisi a ispezionare i 15 appezzamenti di terreno vitato che avevano acquistato con una telefonata nel territorio di Le-Mesnil-sur Oger, incantevole paesino con poco più di mille abitanti situato nella Côte de Blanc, dove si coltivano i migliori Chardonnay, scoprirono che uno dei vigneti che avevano comprato era tra le case, nei pressi della chiesa, circondato da un muro di cinta che una lapide rivelava edificato nel 1698. Protetti da quel muro, gli 1,87 ettari del vigneto del Clos du Mesnil danno un'uva eccezionale, che viene vinificata in barrique, secondo la consuetudine della Krug, e lo Champagne che se ne ricava dopo la spumantizzazione sosta sui lieviti in bottiglia 12 anni: è la più convincente dimostrazione che i Krug hanno ragione a sostenere che i loro vini migliorano col trascorrere del tempo. Per quanto pregiate, neanche le bottiglie di questo straordinario Champagne sono sfuggite quest'anno alla tendenza al ribasso che ha colpito tutti vini da investimento. Il loro calo di prezzo collettivo è stato però piuttosto lieve: poco meno del 6%, per l'esattezza -5,66%. La quotazione dei Krug Vintage, prese in esame la settimana scorsa, era ribassata quasi del doppio, il 9,16%.

– Cesare Pillon

Clos du Mesnil - Krug

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2023	Prezzo 2022	+ / -
1979	2 b	£ 9.960	Zachys, Europa online	16/03/23	€ 5.670,73	€ 5.228,13	+8%
1982	1 b	Hk\$ 25.000	Christie's, Hong Kong	25/11/23	€ 2.937,50	€ 2.500,00	+18%
1983	1 b	€ 2.250	Sotheby's, Beaune online	21/04/23	€ 2.250,00	€ 2.695,00	-17%
1985	1 b	£ 2.241	Zachys, Europa online	16/03/23	€ 2.551,83	€ 3.430,00	-26%
1986	1 b	€ 1.736	Pandolfini, Firenze	10/11/23	€ 1.736,00	€ 2.205,00	-21%
1988	5 b	£ 13.695	Zachys, Europa online	16/03/23	€ 3.118,90	€ 3.752,18	-17%
1989	1 b	Hk\$ 18.750	Sotheby's, Hong Kong	03/04/23	€ 2.197,50	€ 2.394,43	-8%
1990	6 b	Hk\$ 150.000	Sotheby's, Hong Kong	24/11/23	€ 2.937,50	€ 2.433,83	+21%
1992	1 b	Hk\$ 12.500	Christie's, Hong Kong	24/05/23	€ 1.480,00	€ 1.550,27	-5%
1995	3 b	Hk\$ 45.000	Zachys, Hong Kong	30/06/23	€ 1.761,00	€ 2.170,94	-19%
1996	1 b	\$ 3.000	Zachys, New York	22/09/23	€ 2.817,60	€ 3.065,76	-8%
1998	1 b	Hk\$ 11.875	Zachys, Hong Kong	30/06/23	€ 1.394,13	€ 1.592,00	-12%
2002	1 b	HK\$18.750	Zachys, Hong Kong	02/12/23	€ 2.257,50	€ 1.955,65	+15%
2003	1 b	Hk\$ 9.375	Sotheby's, Hong Kong	03/10/23	€ 1.143,75	€ 1.364,43	-16%
2004	1 b	\$ 1.375	Sotheby's, Beaune online	21/04/23	€ 1.375,00	€ 1.736,00	-21%
2006	2 b	\$ 2.750	Zachys, New York	22/09/23	€ 1.291,40	€ 1.225,00	+5%

